

Diabete e colesterolo Ldl, Pintaudi (Amd): â??Rischio cardiovascolare piÃ¹ alto, fondamentale monitorare lipidiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il colesterolo Ldl â??Ã¨ sicuramente un silent killer, ma non del tutto, in quanto vi Ã¨ la possibilitÃ di intercettarne i livelli e i valori ed eventualmente trattarli. La persona con diabete, purtroppo, si caratterizza proprio per elementi fisiopatologici, ovvero unâ??alterazione dei componenti chiave del profilo lipidico, che la espongono a un rischio proaterogeno molto piÃ¹ elevato, con delle complessitÃ anche a livello di formazione della placca aterosclerotica, che Ã¨ piÃ¹ suscettibile a rotture e quindi con le conseguenze che tutti conosciamo, ovvero il verificarsi di eventi cardiovascolari maggioriâ?•. Lo ha detto Basilio Pintaudi, dirigente medico del Grande ospedale metropolitano Niguarda di Milano e consigliere nazionale Amd (Associazione medici diabetologi), in occasione dellâ??incontro con la stampa organizzato nel capoluogo lombardo da Amgen, dal titolo â??Colesterolo Ldl, placca e rischio cardiovascolare: quanto ne sanno gli italiani?â??.

Il controllo del colesterolo deve quindi rientrare nella gestione complessiva del diabete, insieme agli altri parametri che permettono di valutare lo stato di salute e il controllo della malattia. â??Sicuramente Ã¨ uno dei parametri che nella pratica clinica deve essere misurato insieme a tutti gli altri indici di compenso metabolico. Nella pratica clinica non possiamo escludere la misurazione del profilo lipidico se vogliamo interpretare, in una visione sistemica, olistica, come viene detta, la cura della persona affetta da diabeteâ?•, sottolinea Pintaudi.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la prevenzione e la capacitÃ di individuare tempestivamente le persone a rischio. In una societÃ in cui la popolazione invecchia e aumentano i bisogni di salute, Ã¨ importante che accanto agli ospedali e agli specialisti ci siano punti di riferimento diffusi sul territorio, a partire dai medici di medicina generale e dalle farmacie dei servizi. â??Bisogna intercettare i punti chiave in cui la persona affetta da diabete, ma sappiamo che esiste una â??zona grigiaâ??, occulta di persone che non sanno ancora di avere la malattia, si trova a un elevato rischio cardiovascolare. Addirittura, per il diabete Ã¨ stato inventato, deducendolo da dati epidemiologici, un calcolatore di rischio apposito, proprio per specificare e sottolineare che la patologia diabetica, purtroppo, Ã¨ una patologia a elevatissimo rischio cardiovascolareâ?•, evidenzia Pintaudi. Per raggiungere questo obiettivo Ã¨ necessario coinvolgere tutti i professionisti che entrano in contatto con le persone con diabete, promuovendo una maggiore informazione e consapevolezza. â??Sicuramente la

sensibilizzazione deve partire dal sociale e deve coinvolgere in misura diretta, per professione, tutti i player coinvolti nel processo di cura o che comunque intercettano la persona affetta da diabete. Quindi, il medico di medicina generale Ã¨ sicuramente il professionista piÃ¹ vicino alle persone e anche in grado di poterle indirizzare verso cure specialistiche laddove necessarioâ?•, conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 17, 2026
Autore
redazione